

"VEGLIATE UN'ORA CON ME" (Mt 26,40)

Canto: Veni Sancte Spiritus

Dalla lettera agli Ebrei 7, 26-28

Dall'Angelus di Papa Francesco (2015)

L'Eucaristia non è una preghiera privata o una bella esperienza spirituale, non è una semplice commemorazione di ciò che Gesù ha fatto nell'Ultima Cena. Noi diciamo, per capire bene, che l'Eucaristia è "memoriale", ossia un gesto che attualizza e rende presente l'evento della morte e risurrezione di Gesù: il pane è realmente il suo Corpo donato per noi, il vino è realmente il suo Sangue versato per noi. L'Eucaristia è Gesù stesso che si dona interamente a noi. Nutrirci di Lui e dimorare in Lui mediante la Comunione eucaristica, se lo facciamo con fede, trasforma la nostra vita, la trasforma in un dono a Dio e ai fratelli. Nutrirci di quel "Pane di vita" significa entrare in sintonia con il cuore di Cristo, assimilare le sue scelte, i suoi pensieri, i suoi comportamenti. Significa entrare in un dinamismo di amore e diventare persone di pace, persone di perdono, di riconciliazione, di condivisione solidale. Le stesse cose che Gesù ha fatto. Gesù conclude il suo discorso con queste parole: «*Chi mangia questo pane vivrà in eterno*» (Gv 6,58). Sì, vivere in comunione reale con Gesù su questa terra ci fa già passare dalla morte alla vita. Il Cielo incomincia proprio in questa comunione con Gesù.

Adorazione silenziosa

Sol.: *Gesù tu ti dai a me pane sostanziale, Pane dei forti ed il mio cuore prova un desiderio grande di starsene sempre a te vicino.*

Tutti: *Gesù fammi sentire quanto sia dolce, soave e consolante starsene in tua compagnia perchè tu hai parole di vita eterna.*

Sol.: *Tu Gesù vieni a me come Divin fuoco ed il mio cuore sente intorno a sé le sue dolci fiamme.*

Tutti: *Gesù caro rimani con me e forma una tenda nel mio cuore per mezzo della santa carità, e non te ne partire sino a che, arrivato il gran momento, dovrò venire al tuo Regno.*

(Dagli Scritti spirituali di Madre Angela Marongiu)

Canto: Pane di vita (pag. 5)

Dal libro dei Salmi 24, 1-18

Dal discorso di Papa Francesco (2 aprile 2016)

Quanti volti ha la misericordia di Dio! Essa ci viene fatta conoscere come vicinanza e tenerezza, ma in forza di questo anche come compassione e condivisione, come consolazione e perdono. Chi più ne riceve, più è chiamato a offrirla, a dividerla; non può essere tenuta nascosta né trattenuta solo per sé stessi. E' qualcosa che brucia il cuore e lo provoca ad amare, riconoscendo il volto di Gesù Cristo soprattutto in chi è più lontano, debole, solo, confuso ed emarginato. La misericordia non sta ferma: va alla ricerca della pecora perduta, e quando la ritrova esprime una gioia contagiosa. La misericordia sa guardare negli occhi ogni persona; ognuna è preziosa per lei, perché ognuna è unica. ...Cari fratelli e sorelle, la misericordia non può mai lasciarci tranquilli. È l'amore di Cristo che ci "inquietava" fino a quando non abbiamo raggiunto l'obiettivo; che ci spinge ad abbracciare e stringere a noi, a coinvolgere quanti hanno bisogno di misericordia per permettere che tutti siano riconciliati con il Padre (cfr 2 Cor 5,14-20). Non dobbiamo avere timore, è un amore che ci raggiunge e coinvolge a tal punto da andare oltre noi stessi, per permetterci di riconoscere il suo volto in quello dei fratelli. Lasciamoci condurre docilmente da questo amore e diventeremo misericordiosi come il Padre.

Adorazione silenziosa

Sol.: *Venite al mio Cuore dov'è la fornace del Divino Amore; vengano i giusti perché, ascoltando la mia voce e seguendo le mie orme, mi daranno conforto e consolazione, ed io affiderò ad essi la mia causa.*

Tutti: Vengano i peccatori, perché il mio Cuore è stato squarciato dalla lancia per loro amore, ed il sangue ed acqua che ne scaturirono, purificheranno le loro anime e troveranno perdono e misericordia.

Sol.: *Vengano gli increduli e manifesterò loro il mistero del mio amore, illuminandoli nella fede.*

Tutti: *Vengano i poveri di spirito ed essi troveranno immense ricchezze e più di tutto un cuore aperto come rifugio accogliente.*

Sol.: Vengano tutti ricchi e poveri, perché in me, è la sorgente perenne delle Divine Misericordie.

(Dagli Scritti spirituali di Madre Angela Marongiu)

Canto: Benedici il Signore (pag. 8)

Dal Vangelo di San Luca 24, 46-53

Dall'omelia di San Giovanni Paolo II (1979)

Dopo aver sopportato l'umiliazione della sua passione e morte, Gesù prese il suo posto alla destra di Dio; prese il suo posto con il suo eterno Padre. Ma egli è entrato in cielo come nostro capo, per cui, secondo l'espressione di Leone Magno (cf. S. Leone Magno, Sermo I de Ascensione Domini), "la gloria del capo" è diventata "la gloria del corpo". Per tutta l'eternità Cristo è ora al suo posto come "il primogenito tra molti fratelli" (Rm 8,29): la nostra natura è con Dio per mezzo di Cristo. E come uomo, il Signore Gesù vive per sempre ad intercedere per noi presso il Padre (cf. Eb 7,25). Nello stesso tempo, dal suo trono di gloria, Gesù invia a tutta la Chiesa un messaggio di speranza e una chiamata alla santità.... Cari figli, siate ripieni di quella speranza che fa parte del mistero dell'Ascensione di Gesù. Siate profondamente convinti della vittoria e del trionfo di Cristo sul peccato e sulla morte. Credete che la forza di Cristo è più grande della nostra debolezza, più grande della debolezza di tutto il mondo. Provate a capire e a condividere la gioia che Maria ha sperimentato nel sapere che suo Figlio aveva preso posto accanto al Padre, che egli infinitamente amava. Rinnovate oggi la vostra fede nella promessa del Signore nostro Gesù Cristo, che è andato a preparare un posto per noi e che di là egli verrà di nuovo per prenderci con sé.

Adorazione silenziosa

Sol.: *Gesù sei la Via che a Te mi conduce.*

Tutti: Gesù Tu solo la Verità che rischiari la mia intelligenza per conoscere chi Tu sei l'Eterna Bellezza.

Sol.: *Gesù sei la vera Vita e di Te vive l'anima mia, ed al di fuori di Te non trovo né pace né riposo.*

Tutti: Gesù, mia vita, fa' che un giorno l'anima mia e tutti quelli che amo in te siano a Te uniti nell'amarti, goderti, ringraziarti nel Tuo Regno.

(Dagli Scritti spirituali di Madre Angela Marongiu)

Canto: Sono qui a lodarti (pag. 10)

Dal libro del Profeta Isaia 12, 2-6

Dalle parole di Benedetto XVI (Vespri mariani 2011)

Nella vita noi attraversiamo alterne vicende, ma Maria intercede per noi presso il Figlio suo e ci aiuta a trovare la forza dell'amore divino del Figlio e ad aprirci ad esso. La nostra fiducia nell'intercessione efficace della Madre di Dio e la nostra gratitudine per l'aiuto sempre nuovamente sperimentato portano in sé in qualche modo l'impulso a spingere la riflessione al di là delle necessità del momento. Che cosa vuol dirci veramente Maria, quando ci salva da un pericolo? Vuole aiutarci a comprendere l'ampiezza e la profondità della nostra vocazione cristiana. Con delicatezza materna vuole farci capire che tutta la nostra vita deve essere una risposta all'amore ricco di misericordia del nostro Dio. Come se dicesse a noi: comprendi che Dio, il quale è la fonte di ogni bene e non vuole nient'altro che la tua vera felicità, ha il diritto di esigere da te una vita che si abbandoni totalmente e con gioia alla sua volontà e si adoperi perché anche gli altri facciano altrettanto. *Dove c'è Dio, là c'è futuro.* In effetti: dove lasciamo che l'amore di Dio agisca totalmente sulla nostra vita e nella nostra vita, là è aperto il cielo. Là è possibile plasmare il presente così che corrisponda sempre di più alla Buona Novella del nostro Signore Gesù Cristo. Là le piccole cose della vita quotidiana hanno il loro senso e là i grandi problemi trovano la loro soluzione. In questa certezza, preghiamo Maria, in questa certezza crediamo in Gesù Cristo nostro Signore e nostro Dio. Amen.

Adorazione silenziosa

Sol.: *Cara Maria di somma bellezza e di soave fragranza, io ti vedo spuntare sulla cima del monte Sion perchè tutti possano ammirare la tua bellezza; manda su questa terra la tua fragranza ed il profumo e grato odore arrivi ai nostri cuori.*

Tutti: Salve o Maria, via regia e principale che ci conduci al Paradiso: sei tu cara Maria la chiave d'oro che ne apristi a noi quel soggiorno, dal momento che ne pronunciasti quel sublime fiat.

Sol.: Si, e perciò rendano a te pure ringraziamenti tutte le creature della terra, tutti gli abitanti del cielo ti mostrino la mia riconoscenza, perchè nel mio cuore posso avere per te il mio Signore.

(Dagli Scritti spirituali di Madre Angela Marongiu)

Offerte: Kirie eleison

Canto: Salve Regina